



## E' ORA DI DIRE BASTA

Occorre che nella ex Cassa Di Risparmio di Fabriano, oggi Direzione Territoriale Centro di Veneto Banca, si ripristino corrette e sane relazioni con il personale ormai alla soglia di una crisi di nervi a causa del quotidiano stillicidio sui risultati aziendali. I colleghi vengono motivati attraverso minacce di trasferimento o addirittura di licenziamento, minacce che non rappresentano più solo un mancato rispetto del contratto o delle leggi in vigore, ma che vengono esplicitate con espressioni che qualsiasi giudice condannerebbe senza alcun dubbio.

Molti colleghi dell'ex Carifac lavorano incomprensibilmente a decine di chilometri dalla propria residenza, con un costo che l'azienda potrebbe tranquillamente risparmiare con un'organizzazione del lavoro più oculata. La maggior parte è continuamente sottoposta a ricatti e molti vengono allontanati da casa solo per alimentare un clima di tensione dal quale non si capisce quale vantaggio l'azienda possa trarre. Spesso l'azienda si dimentica dei contratti, dell'anzianità, dei carichi di famiglia, dei problemi personali, delle leggi sul lavoro... sono tutti sotto scacco e si aspettano, da un momento all'altro, di essere colpiti da un provvedimento.

Si continua ad assistere a contestazioni disciplinari improprie e a licenziamenti a nostro avviso ingiustificati. Colleghe e colleghi sanissimi vengono sottoposti a visite di idoneità al lavoro senza alcun apparente motivo se non unicamente quello di rendere insopportabile, ogni giorno di più, l'ambiente di lavoro.

Se tutta questa tensione non è ancora esplosa lo si deve solo ed esclusivamente alla responsabilità e alla pazienza dei colleghi della Ex Carifac che continuano a impegnarsi per il bene dell'azienda, ma attenzione: a tutto c'è un limite.

Questo modo di lavorare e di esercitare la leadership ricorda molto quanto avvenuto in altri tristi periodi della storia del nostro Paese. Vorremmo ricordare ai manager che lavorano nella Direzione Territoriale Centro, se manager si possono definire, che spesso "chi di spada ferisce di spada perisce" e che in altre aziende di credito (vedi Unicredit e Mps) molti di loro hanno dovuto fare ricorso proprio a quei sindacati tanto vituperati per difendersi dai provvedimenti di licenziamento che li hanno colpiti.

Siamo da sempre convinti che un ambiente di lavoro sereno sia la condizione necessaria per il bene delle aziende e siamo altresì convinti che senza un personale sereno e soddisfatto le aziende di credito non andranno da nessuna parte. Ricordiamoci di quello che è successo proprio nel nostro settore nel 2008 quando, a fronte della grave crisi finanziaria, i vari capi e capetti che quotidianamente ringhiavano sui loro sottoposti sono improvvisamente spariti e si è riusciti a far fronte alla difficile situazione solo grazie alla disponibilità, alla pazienza e alla professionalità dei colleghi che sono stati capaci di rasserenare gli animi dei clienti e sono riusciti a ripristinare una condizione di normalità.

A Montebelluna si firmano Protocolli per lo Sviluppo Sostenibile, ma poi nelle varie Aree ognuno fa quello che gli pare. La misura è colma e Fabi e Fiba non hanno intenzione di voltarsi dall'altra parte: si adopereranno in tutte i modi per ripristinare un clima di serenità e di correttezza in questa azienda di credito che vogliamo cresca sana e diventi sempre più solida.

Le Segreterie Regionali Marche  
Fabi e Fiba/Cisl

Ancona, 16 giugno 2014